

Testo Greta Massimi

Foto Debora Di Donato

L'ABRUZZO DI MOGOL

Giulio Rapetti si racconta a tutto tondo tra scoop, progetti futuri, la tematica ambientale, il rapporto con i suoi allievi e il nostro territorio

Mogol, nome d'arte consacrato dal pubblico, è un autore e produttore discografico italiano che ha contribuito (e continua) al successo della musica leggera italiana. Secondo un recente calcolo della Siae risulta che ad oggi ha venduto più di 500 milioni di dischi nel mondo. Ha scritto canzoni per i maggiori interpreti italiani del tempo, traducendo o reinterpretando alcuni dei maggiori successi stranieri. Il pubblico nazionale lo ama specialmente per il sodalizio nato fra lui e Lucio Battisti, un duo il loro, che diede vita a canzoni che costituiscono tuttora poesie senza tempo, cantate dalle nuove generazioni, che hanno contribuito di fatto a trasformare la cultura popolare italiana. Per prima cosa gli

domandiamo cosa ne pensi dell'Abruzzo e dei suoi abitanti, considerando anche la sua cittadinanza onoraria ricevuta dal comune di Silvi:

«L'abruzzese è generoso e permaloso, per farvi capire cosa intendo, vi racconto un episodio. A 15 anni dovevo andare a trovare un amico in Via degli Oleandri a Silvi Marina, andando a piedi mi persi e per questo bussai alla porta di un pescatore per chiedere informazioni. Con generosità mi invitò a entrare chiedendomi se volessi favorire. Essendo un po' in imbarazzo e non volendo approfittarne gli risposi di no ringraziandolo e lui mi rispose "perché, "non le piace"?" lo mi sento un abruzzese acquisito, quando ero piccolo passavo in questo paese le vacanze estive con la famiglia».

Infatti è ormai noto che due canzoni, composte da Mogol, siano nate ispirandosi ai luoghi e alle emozioni che

visse a Silvi. Nella canzone "La fila degli oleandri", scritta per Gianni Bella, si può riconoscere "La Via degli Oleandri" (ancora oggi esistente, sebbene asfaltata), la cui descrizione originaria la lasciamo al testo di Mogol

**Mi ricordo la spiaggia
lunga più di un miglio
e le barche coi colori molto vivi
sulla strada passava
un'auto appena
un'auto all'ora, o forse meno
la stazione senza il freno [...]**

**la collina
io che salivo in bicicletta
gli oleandri rossi e rosa
sulla cima
mi levavo la maglietta
e bevevo una gazzosa
sulla strada passava
un'auto appena
un'auto all'ora, o forse meno**

